

Lo studio scientifico

Presentati i risultati di uno studio condotto dalla Ginecologia e dalla Reumatologia del Policlinico di Pavia
Anche le donne con malattie reumatiche possono portare a termine la gravidanza

È l'unico studio al mondo su come prevedere le malattie reumatiche non ancora rilevate in gravidanza. Ha coinvolto 2.500 donne seguite nell'arco di quasi cinque anni a partire dal 2005. Obiettivo: individuare le malattie reumatiche autoimmuni che non erano state diagnosticate in precedenza e che possono mettere a rischio la madre e il bambino fino a provocare aborti spontanei, morti fetali e nascite premature oltre a complicazioni a volte molto gravi. La ricerca svolta dal direttore di Reumatologia del Policlinico San Matteo di Pavia, prof. Carlo Maurizio Montecucco, e dal direttore di Ginecologia, professor Arsenio Spinillo, è stata pubblicata dalla rivista scientifica internazionale "Annals Of Rheumatic Diseases", la più importante pubblicazione di reumatologia del mondo. Oggi, prima della gravidanza, è possibile diagnosticare la presenza di malattie reumatiche autoimmuni. Lo studio, ha confermato la presenza di queste malattie non diagnosticate nel 4% delle donne seguite e ha permesso di inserire le future mamme nel programma di gravidanza a rischio. Le pazienti sono state monitorate durante i nove mesi e trattate con le necessarie terapie. "Fino ad ora i sintomi di alcune malattie reumatiche - spiega il professor Montecucco - erano talmente lievi che le patologie non venivano individuate per tempo. Ora, grazie a questo studio, è invece possibile prevederle e trattarle per evitare o minimizzare le conseguenti complicazioni". Al San Matteo, grazie allo studio avviato dal professor Spinillo, è stato possibile mettere a punto un protocollo per seguire in modo adeguato, e con una consulenza plurispecialistica, le gravidanze di donne che solo qualche anno fa si pensava non potessero portare a termine la gravidanza. "Il 4% delle donne in gravidanza presenta una malattia autoimmune - spiega il professor Spinillo - che purtroppo non sa di avere e che può avere conseguenze devastanti per la gravidanza. Alle donne è stato chiesto di compilare un questionario con una decina di domande al momento della prima ecografia per selezionare proprio quelle colpite dalla malattia reumatica senza saperlo. Ciò ha permesso di metterle sotto stretta sorveglianza e curarle per minimizzare i rischi che, per il bambino, possono essere anche mortali. L'obiettivo ora è pianificare la gravidanza riducendo al minimo i rischi connessi a queste malattie. A quasi sette anni dall'inizio dello studio il numero di donne oggetto dello studio è salito a 3.940. Di queste, 165 erano malate e 153 hanno portato a termine la gravidanza".